Crisi. Unimpresa, in mani straniere il 40% di spa quotate italiane

Shopping estero nel made in Italy di piazza Affari, che vale sempre di più. Aumenta il valore, ma sono sempre più in mani straniere: oltre il 40%) delle società per azioni italiane quotate in Borsa, che hanno visto crescere la capitalizzazione complessiva di 159 miliardi di euro nell'ultimo anno, è posseduto da soggetti esteri. Mentre il 53% delle imprese (anche le non quotate) è controllato dalle famiglie. Da gennaio 2013 a gennaio 2014, il capitale delle spa quotate del nostro Paese è passato da 354,7 miliardi di euro a 514,3 miliardi in crescita di 159,5 miliardi (+45%). Sul listino tricolore cresce il peso degli azionisti "non italiani" che ora hanno partecipazioni di imprese quotate della Penisola pari a 215,1 miliardi, il 41,8% del totale. Predominante, seppur in leggera diminuzione, il peso delle famiglie nel capitale delle aziende (quotate e non) con partecipazioni pari a 893 miliardi, in aumento di 111,7 miliar di. Questi i dati principali di un rapporto del Centro studi di Unimpresa, sull'andamento del valore delle aziende italiane nell'ultimo anno.

Secondo l'analisi di Unimpresa, basata su dati della Banca d'Italia, da gennaio 2013 a gennaio 2014, si è assistito a uno scatto in avanti del valore delle spa presenti sui listini di piazza Affari. Le partecipazioni di spa quotate in mano alle imprese italiane a gennaio 2014 valevano 141,6 miliardi (il 27,5% del totale) in crescita di 50,5 miliardi (+55,5%) rispetto ai 91 miliardi di gennaio 2013. Le banche continuano ad avere una presenza forte, seppure in lieve calo, nel capitale delle spa quotate con il 6,4%, pari a 32,7 miliardi in crescita di 572 milioni (+1,8%). Lo Stato centrale ha nel

suo portafoglio titoli azionari quotati italiani per 16,1 miliardi (+3,1%), in aumento di 5,3 miliardi (+48,9%) rispetto ai 10,8 miliardi di un anno prima. I privati (famiglie) controllano quote pari a 69,2 miliardi (il 13,5% del totale), cresciute di 14,6 miliardi (+26,8%) rispetto ai 54,6 miliardi dell'anno precedente. Gli stranieri controllano il 41,8% di piazza A ffari con partecipazioni pari a 215,1 miliardi in aumento di 75,6 miliardi rispetto ai 139,5 miliardi di gennaio 2013. Complessivamente il valore delle società italiane quotate è salito in un anno di 159,5 miliardi (+45%) da 354,7 miliardi a 514,3 miliardi.
Il peso degli stranieri scende, ma resta comunque significativo, se si guarda a tutto l'universo delle società per azioni. Le spa italiane, comprese le quotate, valgono (gennaio 2014) 1.955,7 miliardi, in aumento di 290,6 miliardi (+17,5%) rispetto ai 1.665,1 miliardi di gennaio 2013. La ripartizione delle quote è la seguente. Le imprese hanno il 12,4% pari a 242,4 miliardi, in aumento di 25,2 miliardi (+11,6%) sui 217,05 miliardi di un anno prima. Le banche hanno il 7% pari a 136,7 miliardi, in lieve calo di 3,5 miliardi (-2,5%) rispetto a 140,3 miliardi. Stabile anche la quota dello Stato centrale che ora ha il 5,2% di spa con 102,05 miliardi, in aumento di 5,3 miliardi (+5,5%) rispetto ai 96,7 miliardi precedenti. I privati detengono il 45,7% di società per azioni, a conferma del carattere familiare dell'imprenditoria italiana, con 893,6 miliardi in aumento di 111,7 miliardi (+14,3%) rispetto ai 781,8 miliardi del 2013. La quota di imprese ita liane in mano agli stranieri, che corrisponde al 22,2% del totale, è aumentata di 103,4 miliardi (+31,2%) da 331,4 miliardi a 434,8 miliardi.

"Se da una parte va valutato positivamente l'aumento del valore delle imprese italiane, dall'altro bisogna guardare con attenzione la presenza degli stranieri e capire fino a che punto si tratta di investimenti utili allo sviluppo e dove finisce, invece, l'attività speculativa" commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi. "La fortissima

crisi che sta colpendo l'Italia più di altri paesi sta consegnando di fatto i pezzi pregiati della nostra economia a soggetti stranieri, che non sempre comprano con prospettive di lungo periodo o di investimento, ma spesso per fini speculativi" aggiunge Longobardi.

VALORE AZIENDE ITALIANE E DISTRIBUZIONE PROPRIETARIA

SOCIETÀ PER AZIONI (tabella 1)

AZIONISTI	Gennaio 2013 Partecipazioni	Gennaio 2013 (%)	Gennaio 2014 Partecipazioni	Gennaio 2014 (%)	Variazione	Var. %
Imprese	217.053	13,0%	242.254	12,4%	25.201	11,6%
Banche	140.300	8,4%	136.728	7,0%	- 3.572	-2,5%
Altri intermediari	57.676	3,5%	73.654	3,8%	15.978	27,7%
Assicurazioni e fondi pensione	31.750	1,9%	62.369	3,2%	30.619	96,4%
Stato centrale	96.738	5,8%	102.056	5,2%	5.318	5,5%
Enti locali	7.889	0,5%	9.696	0,5%	1.807	22,9%
Enti di previdenza	391	0,1%	542	0,1%	151	38,6%
Famiglie	781.890	47,0%	893.640	45,7%	111.750	14,3%
Stranieri	331.443	19,9%	434.847	22,2%	103.404	31,2%
TOTALE VALORE	**1.665.130**	100,0%	**1.955.786**	100,0%	**290.656**	**17,5%**

SPA QUOTATE (tabella 2)

AZIONISTI	Gennaio 2013 Partecipazioni	Gennaio 2013 (%)	Gennaio 2014 Partecipazioni	Gennaio 2014 (%)	Variazione	Var. %
Imprese	91.040	25,7%	141.605	27,5%	50.565	55,5%
Banche	32.201	9,1%	32.773	6,4%	572	1,8%
Altri intermediari	10.733	3,0%	19.731	3,8%	8.998	83,8%
Assicurazioni e fondi pensione	13.904	3,9%	16.281	3,2%	2.377	17,1%
Stato centrale	10.873	3,1%	16.191	3,1%	5.318	48,9%
Enti locali	1.506	0,4%	2.744	0,5%	1.238	82,2%
Enti di previdenza	391	0,1%	542	0,1%	151	38,6%
Famiglie	54.631	15,4%	69.245	13,5%	14.614	26,8%
Stranieri	139.515	39,3%	215.190	41,8%	75.675	54,2%
TOTALA VALORE	**354.794**	100,0%	**514.302**	100,0%	**159.508**	**45,0%**

Fonte. Elaborazioni **Centro studi Unimpresa** su dati Banca d'Italia (agosto 2014)
Valori in milioni di euro - I dati riportati nella tabella 1 sono comprensivi di quelli riportati nella tabella 2

Ufficio Stampa Unimpresa
a cura dell'Ago Press